



LE ALPI OROBICHE

**BOLLETTINO MENSILE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO**

bonfanti

Rifugio M. Livrio (m. 3200)

*Gruppo dell'Ortler - Campo estivo di Sci
ad un'ora dal Giogo dello Stelvio.*

GARAGE PIETRO NAVA

B E R G A M O

VIALE VITTORIO EMANUELE, 10
TELEFONO 42-00

NOLEGGIO

AUTOMOBILI DI LUSO

AUTOBUS CELERI DA
GRANDE

TURISMO.

SERVIZIO

INAPPUNTABILE

E PREZZI MITI

Società Riunite Trasporti già SALA - BENINI

B E R G A M O

SEDE: Via Angelo Maj, 10
Telefono 20-20

TRASPORTI PER L'INTERNO E ESTERO

GRANDI MAGAZZINI RACCORDATI

AGENZIA VIAGGI: Viale Roma, 2

PER LA VENDITA DEI BIGLIETTI DELLE
FERROVIE DELLO STATO - FERROVIA DI

VALLE SERIANA E VALLE BREMBANA

- FERROVIE FEDERALI SVIZZERE -

AGENZIA DELLA NAVIGAZIONE
GENERALE ITALIANA -

- LA VELOCE -
LLOYD ITALIANO

Corrisp. della "CIT.", - Depositi e Assicurazioni

Selleria

MARIO SOTTOCORNOLA

Bergamo

Via G. Camozzi, 24

Telefono 30-37

Confezione propria
sacchi montagna
e racchette per sci
Ghette - Cavigliere
Riparazioni e
montaggi.

Alpinisti!

VISITATE LA MOSTRA
DI OGGETTI ED INDU-
MENTI PER TUTTI GLI
SPORT

PRESSO LA

"GUMMIS"

BERGAMO - VIA XX SETTEMBRE N. 38

*I nostri prezzi sono moderatissimi
e veramente convenienti*

Sacco da Montagna **BERGANS**

ORIGINALE NORVEGESE
con REGGISACCO BREVETTATO

Esclusiva per l'Italia:

Rainardo Meier & C.

BERGAMO - Via Garibaldi, 38

Roman

Gevaert

Domani partite...

non dimenticate di acquistare le

PELLICOLE FOTOGRAFICHE

Gevaert Express Superchrom

per la fotografia di montagna.

I giorni sui monti sono belli e sereni; con la fotografia ne conserverete eternamente il ricordo. Usando film

GEVAERT EXPRESS SUPERCHROM

avrete tutte le probabilità di successo in vostre mani, con qualsiasi tempo in qualunque stagione.

IN RULLO E IN PACCO PER TUTTI GLI APPARECCHI

IN VENDITA presso i migliori Negozianti Fotografici



VIBRAM

SPORTS INVERNALI



*Prima di fare i vostri acquisti chiedete
il catalogo illustrato gratuito a:*

VITALE BRAMANI - MILANO - VIA SPIGA N. 8

CERA delle ALPI

PER PAVIMENTI, MOBILI
LINOLEUM, E MARMI
QUALITÀ ASSOLUTAMENTE SUPERIORE



S. A. INDUSTRIA CERARIA

LUIGI BERTONCINI - BERGAMO



Le Alpi Orobianche

Bollettino Mensile del Club Alpino Italiano
Sezione di Bergamo

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Piazza Dante, 2

Sci e Tecnica Alpina al "Livrio,,

IL NOSTRO CORSO VISTO DAGLI ALTRI - CONSENSI
- ISTRUTTORI D'ALTA MONTAGNA E MAESTRI DI SCI

Non appena trapelata la notizia che la nostra Sezione aveva deciso l'effettuazione di un corso estivo di sci in uno con quello di tecnica sciistica d'alta montagna, i giornali sportivi fra i quali ci piace ricordare *La Montagna*, *Lo Scarpone* e *"Roccia"*, hanno divulgata immediatamente la notizia ai propri lettori facendola seguire da benevoli commenti. Stralciamo anzi da *Roccia* (n. 6 del 25 marzo 1933 - XI^o) dall'articolo editoriale sotto il titolo « Passare ai fatti »:

“ Questioni di tecnica dello sci sono al-
l'ordine del giorno.

“ Non vale ormai discutere su sentimentali-
tismi e campanilismi: la massa dei nostri
sciatori non ha i primi elementi dello sci.

“ Brava gente i nostri sciatori, e di
buona volontà; ma tecnica niente.

“ Blaterare contro la Svizzera, che ha
ormai unificato le sue varie « scuole » di sci
in un unico metodo, è « démodé ». In Italia

“ si cerca anzi di fare altrettanto. Tacciare
d'esotismo strabico la scuola dell'Arberg
è ingenuo, quando non è insincero.

“ In Germania, in Francia, in Cecoslo-
vacchia, perfino nel Sud America, Hannes
Schneider ha creato ed organizzato scuole di
sci secondo il suo sistema. Non sono ancora
sei mesi che Schneider è tornato dal Giap-
pone, dove ebbe a recarsi al medesimo scopo.

“ E da noi, che si fa ?

“ Posto il problema, alcuni hanno dato
ipotesi soluzioni più o meno realizzabili.

“ Taluno ha proposto di mandare al-
l'estero i nostri migliori sciatori.

“ Ma come se ne avvantaggerebbe la
massa? Perché, non è cosa nuova, è proprio
dalla massa che si ricavano i campioni; ed
è appunto migliorando il livello medio della
tecnica della massa che si ottiene un campo
vasto per la selezione di pochi ottimi; che
almeno promettono di riuscire ottimi.

“ Altri ha progettato «centri» di tecnica
 “ dello sci in stazioni di sports invernali
 “ molto note e praticabili. Questo può essere
 “ un buon disegno in linea generale, salvo a
 “ trovare ostacoli di molte specie e di varia
 “ natura.

“ I fatti?

“ Niente di concreto.

“ Chi si mette all'opera?

“ Crediamo che qualcuno stia metten-
 “ dosi sulla via dei fatti, e siamo lieti di dar
 “ rilievo ad un'iniziativa che oltrepassa i li-
 “ miti della teoria e delle chiacchiere.

“ Lo Sci Club Bergamo (C.A.I.) orga-
 “ nizza un «Corso di sci estivo» al Rifugio
 “ Monte Livrio: questo sodalizio s'è accinto
 “ a risolvere il problema della introduzione
 “ in Italia della moderna tecnica di discesa.
 “ Infatti è stato scritturato, ad insegnare al
 “ Livrio, il maestro austriaco Karl Armin
 “ Henkel, giovane allievo-istruttore di
 “ Hannes Schneider, e promettente vedetta
 “ dello sci avvenire.

“ Henkel ha fama, Arlberg, d'essere
 “ uno dei migliori insegnanti. Partecipa a
 “ molte gare, sia di fondo, sia di discesa
 “ libera ed obbligata; gare che vince spesso
 “ nettamente, benchè per la sua giovane età
 “ non sia ancora ammesso alle maggiori com-
 “ petizioni. Egli ha diciannove anni, conosce
 “ quattro lingue e può insegnare usando in-
 “ differentemente una di esse.

“ Hannes Schneider ha una predilezione
 “ per lui, ed oltre a trattarlo come figlio, lo
 “ raccomanda particolarmente come uno dei
 “ suoi migliori allievi diretti.

“ Come insegna?

“ Come s'insegna all'Arlberg; la tecnica
 “ austriaca non abbisogna ormai più di illu-

“ strazioni. Chi è stato a St. Anton o a Zürs
 “ ne è entusiasta, e ne diventa propagandista
 “ disinteressato e leale.

“ Chi vedrà Henkel «nell'esercizio delle
 “ sue funzioni» non potrà non restarne am-
 “ mirato. Questo è positivo.

“ D'altro ancora si sono preoccupati i
 “ dirigenti dello Sci Club Bergamo: accanto
 “ ad Henkel hanno posto Pirovano, giovane
 “ guida patentata e prossimo maestro di sci.

“ Pirovano è già favorevolmente noto
 “ nel mondo dello sci per alcune affermazioni
 “ sportive, e per avere insegnato lo sci a
 “ Misurina quest'inverno. Egli aiuterà Henkel
 “ nell'insegnamento della tecnica sciistica, ma
 “ soprattutto avrà l'incarico di accompagnare
 “ gli allievi nelle escursioni — molte ve ne
 “ sono, ed interessanti — attorno al Livrio.
 “ Quanti ne manifestino il desiderio, avranno
 “ in Pirovano il compagno d'ascensione su
 “ roccia e su ghiaccio, e potranno appren-
 “ dere da lui l'uso corretto della corda e
 “ della piccozza.

“ In conclusione, l'iniziativa dello Sci
 “ Club Bergamo è encomiabile sotto ogni
 “ punto di vista. Soprattutto a noi interessa
 “ perchè ripetiamo, costituisce il primo ap-
 “ porto alla divulgazione in Italia della tecnica
 “ moderna dello sci.

È di attualità la discussione sorta fra
 alcuni esponenti dello sci in Italia sulla ne-
 cessità di creare fra noi una classe superiore
 di atleti; ciò che si può ottenere perfezio-
 nando il grado di tecnica della massa degli
 sportivi, che è il vivaio dei futuri campioni.
 Migliorare vuol dire educare e presuppone

l'esistenza di un certo numero di istruttori capaci, perfetti e che abbiano un metodo unico di insegnamento: solo in tal modo si potranno avere dei tangibili risultati. L'arte dello sci è già divenuta una scienza e per questo deve essere inquadrata in un metodo dai dogmi precisi, chè dannose e non altro sarebbero le varie specializzazioni individualistiche e personali che alla scienza dello sci si è tentato di dare sempre con mire speculative.

Piaccia o non a qualcuno, noi condividiamo dunque l'opinione, che per fortuna va generalizzandosi, e riconosciamo allo Schneider il merito di aver schematizzato e imposto « un sistema » razionale d'insegnamento, che può essere stato ispirato all'alpino, al « norvegese » o al « calmucco » ma che ha ormai i suoi indiscutibili pregi suffragati dai risultati ottenuti e dalla popolarità che la scuola dell'Arlberg va prendendo anche al di là degli oceani. I famosi « cannoni » delle maggiori competizioni nazionali ed internazionali dell'annata, dagli austriaci agli svizzeri, dai cecoslovacchi ai nostri valorosissimi provengono dalla scuola schneideriana o la applicano in pieno; segno e che v'ha in campo un coefficiente che non è solo coraggio ma è anche l'applicazione cosciente di principi statici e dinamici che sono appunto la base dell'insegnamento dello Schneider. Senza essere pervasi da nessunissima gradazione di snobismo, ci fanno sorridere le retoriche disquisizioni e sottilizzazioni blateratorie dei soliti ipercritici che sono sempre pronti a disconoscere i meriti altrui, a sminuire il valore delle altrui iniziative, ma che trovano sempre all'ultima ora, quando sono sotterrati dall'evidenza e dalla indiscutibilità delle prove, il modo e l'occasione di pronunziare il loro: « *sapevamcelo* » e di tirar da sotto l'uovo

colombiano. E magari corrono ai ripari strepitando come oche del Campidoglio!

Noi invece di polemizzare, abbiamo affrontata la « viva quæstio » indicando al Rifugio Livrio un corso di pura tecnica dell'Arlberg; non solo, ma fautori anche di una « tecnica alpina completa » portiamo ora sul tappeto una nostra opinione. Gli istruttori di sci d'alta montagna dovrebbero essere presi esclusivamente dal corpo delle Guide Alpine patenale dal C.A.I. e solo ad esse dovrebbe essere riconosciuta la abilitazione all'insegnamento della tecnica alpina con sci attraverso i ghiacciai e le vedrette; in modo che tanto l'alpinista quanto l'allievo abbiano ad essere ampiamente tutelati dalla provata capacità dei loro maestri. Infine, non chiediamo che una giusta salvaguardia all'abilità professionale delle nostre giovani e valorose guide cui, se fa difetto talvolta la parola e la penna, non manca certo la generosità, la passione, lo spirito di sacrificio; non chiediamo che il riconoscimento di un diritto che il montanaro ha sui propri monti che sono un poco la sua casa; non domandiamo nulla per noi perchè a noi basta la tranquillità di saper affidato ad elementi idonei un compito così pieno di responsabilità. Le alte gerarchie che ci governano potranno condividere questo punto di vista e disciplinare anche questo lato importantissimo della vita alpinista nazionale.

vibra.

CAMILLO BONTEMPI

TUTTO PER LO SPORT

BERGAMO

VIA T. TASSO, 40 - TELEFONO 26-80

L'ottava del Gleno

Dopo tutto quello che è stato detto e pubblicato dal 1924 e quasi ogni anno consecutivamente, è superfluo che abbiamo a dare ai nostri lettori l'ennesima descrizione dell'ambiente suggestivo in cui si svolge la

Per chi intende assistere alla gara lo Ski Club predisporrà in precedenza alloggi a Bondione per sabato sera ed eventualmente un mezzo di trasporto da Bergamo a Bondione per la mattina di domenica. Le comunicazioni rela-



L'anfiteatro del Trobbio dal Sasso del Recastello

FGT. AVV. P. TAGGIANI

classica gara nazionale di discesa che il nostro Ski Club organizza per domenica 7 maggio. Riteniamo invece utile riportare l'intero programma che è stato lanciato e ricordare che il Rifugio Curò in tale occasione è esclusivamente riservato ai concorrenti e alla Giuria e non si faranno eccezioni di sorta; affollamento e confusione saranno così eliminati.

tive saranno date per tempo a mezzo della stampa cittadina e con avviso nell'albo sociale sotto i Portici del Sentierone.

COMITATO ESECUTIVO

Locatelli on. Antonio, Pres. - Bozzetto Giuseppe - Blumer rag. Carlo - Bravi dott. Ettore - Caprotti Guido - Cortinovis rag.

G. Battista - Nicolosi rag. Bruno - Legler cav. Matteo - Leidi dott. Piero - Ligabue ing. Giovanni.

GIURIA

Luchsinger cav. Enrico, Pres. - Mazzoleni rag. Giuseppe - Perolari Francesco - Un Rappresentante F. I. S. - Un Rappresentante nominato fra le Società iscritte.

PREMI

1. - Medaglia d'oro grande
2. - " " media
3. - " " piccola
4. - Un paio ski hictory
5. - Sacco montagna Bergan's
6. - Un paio pelli di foca
7. - " " bastoncini Amstutz
8. - Medaglia argento grande
9. - " " piccola

A tutti i concorrenti che impiegheranno un tempo non superiore al doppio di quello impiegato dal primo, speciale medaglia di bronzo.

REGOLAMENTO

1. — Saranno ammessi alla «GARA DI DISCESA DEL GLENO» non più di due soci per ogni Società affiliata alla Federazione Italiana dello Sci, muniti di regolare tessera.

2. — Il percorso è libero; verrà segnato però con bandierine che seguiranno pressapoco la linea più pratica di discesa.

3. — La partenza verrà data ad un concorrente alla volta con congruo intervallo, oppure simultaneamente. La precedenza verrà estratta a sorte alla vigilia della gara al Rifugio Curò.

4. — E' proibito l'uso di qualsiasi ordigno atto a frenare la velocità. L'uso dei bastoncini come freno fra le gambe o di fianco sarà incorabile motivo di squalifica.

5. — Vigè il regolamento per le gare di discesa della Federazione Italiana dello Sci per quanto non previsto.

6. — Gli eventuali reclami dovranno essere presentati in iscritto al Presidente della Giuria entro un'ora del tempo massimo d'arrivo. Trascorso detto termine nessun reclamo sarà preso in considerazione.

7. — Il Club Alpino, lo Ski Club, il Comitato e la Giuria declinano qualsiasi responsabilità circa eventuali infortuni.

8. — Le iscrizioni dovranno essere fatte dalle singole Società entro il giovedì precedente la gara, con lettera raccomandata indirizzata al Comitato Esecutivo della Gara del Gleno - Bergamo, Piazza Dante, e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 10 per ogni concorrente.

9. — E' lasciata facoltà alle Società concorrenti d'indicare i nominativi anche soltanto al momento del sorteggio.

10. — E' in facoltà del Comitato Esecutivo di sospendere la gara per motivi di forza maggiore.

CARATTERISTICHE

La gara, devesi considerare di alta montagna. I concorrenti che avranno passata la notte al Rifugio Curò (metri 1882) partiranno alla mattina della domenica in ski per la Vedretta del Trobbio e Bocchetta del Gleno (metri 2852) seguendo ad un dipresso l'itinerario della discesa, che potranno così studiare in ogni particolare.

La salita si compie ordinariamente in circa tre ore e mezzo.

Alla Bocchetta del Gleno, magnifico punto di osservazione, uno dei più suggestivi delle Alpi Oroliche, verrà data la partenza.

Il percorso non presenta ostacoli di rilievo, se i concorrenti seguiranno la linea delle bandierine.

AVVERTENZE

Data la ristrettezza del Rifugio Curò, riservato esclusivamente ai concorrenti, a qualche Membro del Comitato Esecutivo e della Giuria, lo Ski Club Bergamo è impossibilitato di predisporre posti di pernottamento nella notte sulla domenica, per il pubblico, ancorchè si tratti di Soci del C. A. I.

Il pernottamento a fondo valle (*Bondione*) acconsente di salire nella mattinata in tempo per assistere allo svolgimento della gara, che avrà luogo fra le ore 10,30 e le ore 12.

Mezzi di trasporto

Lo Ski Club, opportunamente preavvertito entro giovedì 4 maggio s'incarica di procurare il posto in autobus per il viaggio da Bergamo a Bondione al sabato 6 maggio e da Bondione a Bergamo alla domenica sera.

Partenza dal piazzale della Stazione alle ore 14.30 del sabato.

Ritorno a Bergamo per le ore 18 della domenica.

Prezzo L. 13 per ogni posto d'andata e ritorno, salvo conguaglio.

A Bondione

A Bondione, (*Albergo Barbellino*) un membro del Comitato darà le opportune indicazioni a chi avrà bisogno di rimessa per auto, o necessiterà di portatori per il Rifugio Curò.

Vitto e alloggio presso l'Albergo Barbellino o altre trattorie del paese.

Al Rifugio Curò

Servizio di alberghetto per i concorrenti, e com-

patibilmente collo spazio, ai soci del Club Alpino Italiano. Questi ultimi però solamente per la colazione al mattino ed a mezzogiorno della domenica.

Itinerario di viaggio e tempi:

Da Bergamo a Bondione Km. 50, in autobus in circa 2 ore.

Da Bondione al Rifugio Curò, per mulattiera, in circa ore 2.30.

Dal Rifugio Curò al Colle del Gleno, con ski, in circa ore 3.30.

La sera di domenica, pranzo di chiusura a Bergamo all'Albergo Moderno, al prezzo fissato di L. 15.— e promissione.

Anche per questo pranzo si accettano prenotazioni contro un anticipo di Lire 10.—



COPPA RINALDO LIMONTA

ALLA SOCIETÀ COI DUE MIGLIORI CLASSIFICATI PER DUE ANNI ANCHE NON CONSECUTIVI

1931 - SKI CLUB MILANO

1932 - SKI CLUB BERGAMO

Gita Sociale allo Sponda Vaga

(m. 2071)

S. Giuseppe 1933

L'autobus ci porta rapidamente a Bondione, mentre molti dormono ancora ad occhi aperti. La mattina è serenissima e piena di promesse: venerdì notte ha nevicato ancora sulla già abbondante coperta. Quanti metri ne troveremo? Certo S. Giuseppe protegge

Lizzola. Ho molta voglia di tornare a Lizzola di cui ricordo sempre la prima visione in una incantevole sera primaverile come mi apparve all'uscita della mulattiera dal bosco di abeti, tutta smagliante di verde tenero sullo sfondo candido dei monti della Manina.



Rambasi (m. 2019)

FOT. G. BOZZETTO

la ennesima gita sociale della stagione.

S. Giuseppe è il nostro direttore di gita ed è inutile dire che è molto festeggiato.

A Bondione mettiamo le ali ai piedi e gli ski... sulle spalle degli altri, diretti a

Ritrovo Lizzola sotto un metro di neve; ma il carattere del luogo è sempre il medesimo. Penso che se ci fossero alberghi sontuosi, ferrovie d'accesso e teleferiche per portare sulle cime che noi guardiamo, Lizzola per-

derebbe la sua maggiore attrattiva.

A Lizzola magnifici campi per principianti, diceva il cartello della gita; ma con un metro di neve fresca e con tutto il percorso che ci si presenta in vista fin sotto la cima, non vi sono principianti. Anche le numerose compagne, anzi più loro di noi, sembrano prese dalla passione di guadagnare quota. La salita con gli sci è piacevole perchè l'aria è fresca ed il gruppo è numeroso e permette di alternare frequentemente il capofila che apre la via agli altri nella neve molto farinosa.

Ed eccoci in un vallone ampio, tutto a dossi e ondulazioni che aiutano a dare il senso plastico della montagna. Il sole è obliquamente davanti a noi, sopra al passo della Manina; la neve ha la magnificenza datale dal controluce. Gli obbiettivi dei fotografi scattano.

Sostiamo in gruppo compatto, alle baite della "Cavandola della Corna", (m. 1729) Abbiamo ad ovest la "Corna", a nord il Redorta ed il Coca, ad est la catena Toazzo-Cimone-Re Castello fra la Val Bondione e la soglia del Barbellino. Dietro il Recastello vediamo altre cime del regno che ci accoglierà in occasione della gara del Glenc.

Sopra di noi la vasta distesa di campi di neve, culmina con una cresta di displuvio, quasi completamente nevosa, fra la "Corna", ed il passo della Manina.

Continuiamo a salire senza accorgerci di esserci portati su di una costa poco sicura. La compagnia si divide.

Il primo gruppo in cui l'entusiasmo vince l'appetito, punta decisamente verso la vetta. Una piccola traversata di una costa molto ripida, esposta al sole, su cui la slavina è già partita, ci porta ad un colle sul displuvio.

Dal colle alla vetta poco più di dieci minuti. Qui il panorama si completa con la vista della testata della Val Sedornia, vasta conca fra la parete della Vigna Soliva ed i contrafforti del Ferrante. Sfondo dello scenario ad est le dolomiti della Val di Scalve, ad ovest quelle della Val Canale.

Il secondo gruppo, che l'appetito soddisfatto ha reso più prudente compare poco dopo sul displuvio, occupando un'anticima di pochi metri inferiore alla cima principale.

Scambio di saluti alla voce. Ci si potrebbe riunire con poca fatica; ma siamo ansiosi di provare la discesa. Sotto di noi, tranquille nella luce meridiana, ci aspettano Lizzola e Bondione. Dalla vetta a Bondione, 1100 m. di dislivello!

In un attimo siamo tutti riuniti alla "Cavandola della Corna", dopo aver rigato il ripido ma vasto campo di neve in tutte le direzioni. E poi giù fino a Lizzola dove tutti i tetti gocciolano in un tripudio di sole, fino a Bondione raggiunta dalle prime ombre pomeridiane.

La nostra situazione s'è capovolta: guardiamo in su le distese nevose illuminate direttamente, nell'aria limpida che fa sparire le distanze. Sembra che le cime ci guardino amichevolmente e ci dicano "Tornate presto fra noi,,"

Inebriati dalla discesa, nel viaggio di ritorno cantiamo ed urliamo fino a sgolarci: chiudendo gli occhi rivediamo le scie luminose dei nostri ski.

Siamo contenti di avere aggiunto una nuova perla alla collana delle gite invernali nelle nostre montagne, ancora selvagge, che nulla hanno da invidiare ad altre di cui teleferiche e grandi alberghi hanno sparso per il mondo la fama.

Gloli.

CONSIDERAZIONI SULLE GARE DI FOPPOLO

Il 26 marzo u. s., per iniziativa del Direttorio della F. I. S. di Bergamo e con l'aiuto organizzativo anche del nostro Sci-Club, si svolsero a Foppolo le gare di campionato provinciale sciistico per discesa libera e per slalom.

È la prima prova del genere effettuata a Bergamo. Va quindi data lode al bravo rag. Giuseppe Mazzoleni che ne ebbe l'idea e la realizzò, in ogni particolare, con vera abilità.

La scelta del terreno, sia per l'una che l'altra gara, fu assai avveduta. Dal Passo della Croce il dislivello di circa 600 metri venne percorso su inclinazioni varie, che permisero in alcuni punti velocità elevatissime. Il traguardo venne posto su un ampio e ridente spiazzo a termine del bosco, in modo che il pubblico potesse ammirare i brillanti arrivi senza fare a gomitate e nell'incanto di uno scenario alpestre pittoricissimo. La discesa obbligata di slalom fu disposta su un pendio variante dai 25 ai 30 gradi (con un dislivello di un centinaio di metri) tutto visibile dall'alto e dal basso ed opportunamente disegnato sia per le caratteristiche specifiche che per il godimento degli spettatori. Tratti veloci, curve di destrezza, corridoi obbligati, pettini ecc. furono creati in modo da costringere i concorrenti ad impegnare tutta la propria abilità, senza scappatoie di malizia. Meriti e difetti emersero con evidenza. Se anche la fortuna (come d'altronde in ogni fatto della vita!) giocò anche qui qualche cattivo scherzo, ciò non valse che a spostare di poco alcuni valori, non impedendo il giudizio globale sulla capacità di ognuno. Il vecchio concetto che l'ordine di partenza ed il caso concorrono il più delle volte a classifiche ingiuste, ebbe

qui la sua categorica smentita. Col tratteggio ben calcolato dell'itinerario vengono quasi interamente eliminati gli effetti perturbatori e falsificatori dell'esito.

Ciò che emerse soprattutto da queste due gare fu che i concorrenti Bergamaschi si possono suddividere, quasi con limiti definiti, in due classi: quella degli audaci e quella degli stilisti e far sperare che le virtù reciproche, con un'opportuna scuola alternativa, potrebbero compendiarsi ed integrarsi, eliminando le manchevolezze unilaterali.

In linea generica si apprese anche che i veri stilisti da noi sono piuttosto scarsi e che se le gite domenicali sono più allettanti che le noiose esercitazioni su campo, non si dovrebbe tuttavia trascurare di alternare i due metodi di insegnamento e lungo l'inverno preparare talvolta dei percorsi di slalom a carattere familiare, aumentandone gradatamente le difficoltà.

Ciò non soltanto per la riuscita nei concorsi, ma soprattutto per assimilare una tecnica assolutamente irraggiungibile con una monca e partigiana attività escursionistica. Questa, se sorretta da una tecnica appropriata, servirebbe, inframmettendosi, di applicazione pratica della teoria, abituando lo sciatore a risolvere le discese più imbarazzanti non con volate rettilinee e capitomboli finali, come usano fanciulli e principianti, ma con maestria e godimento da molti neppure sospettato...

Ai dirigenti del nostro Sci Club l'organizzare per l'inverno prossimo questa nuova scuola che sarà degno compendio ai corsi estivi al Livrio, tanto opportunamente fissati secondo le norme didattiche dell'Arlberg.

Cavra.

GIUSEPPE NANGERONI

IL GLACIALISMO ATTUALE NELLE PREALPI OROBICHE

8.ª PUNTATA

3° - il versante occidentale tra il Baitlin (m. 2559) e la quota (circa m. 2810) di cresta principale a S. donde il Baitlin deriva, che separa Val Malgina dall'alta Val Bondone, a rocce arrotondate e lungo il crinale costituita di stretti e brevi pianori a gradinate rocciose occupate da placche di ghiaccio permanenti e da pozze d'escavazione glaciale, coperte fino a tarda estate da ghiaccio o da nevi di valanghe.

Per noi più interessante è la 2ª regione occupata da quattro ghiacciai, elencati dal Porro come fosse un'unica massa glaciale col nome di *Vedretta dei Cagamei*, che visitai: il 5 settembre 1929, il 20 settembre 1930 (visita del signor *Dioli Flavio*), il 19 agosto 1931.

30. Ghiacciaio

1° dei Cagamei.

Poggia su di un alto ripiano-vallone scendente dal Pizzo Drùito (m. 2901, 2790) dividendosi poscia in due lingue frontali: una occidentale che s'affaccia sulla parete strapiombante verso la Foppa ed una in un vallone proprio. La vera fronte, abbondantemente crepacciata, si ferma a circa m. 2475. Morena galleggiante di poco conto. *R*cci la chiama Vedretta di Foppa: ma questa denominazione mi pare potrebbe indurre nell'errore di credere la Foppa occupata da un ghiacciaio, mentre del ghiacciaio riceve solo pochissima quantità di acque di fusione.

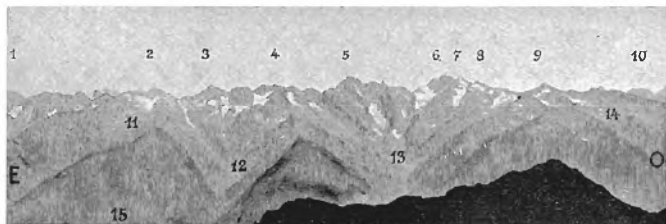


Fig. 11 - La Catena delle A. Orobiche dal P. Torena al P. Gro, vista dall'alta Val Fontana

FOT. NANGERONI

1. P. Torena; 2. Quota 2802; 3. P. Diavolo di Malgina; 4. P. del Drùito; 5. P. Coca; 6. P. Forola-Scats; 7. P. Scoteri; 8. P. Biolco; 9. P. Rodes; 10. P. Gro; 11. Valle Bondone; 12. Valle Malgina; 13. Valle di Anigna; 14. Valle Armitòla; 15. Valtellina.

1 2 3 4 5



Fig. 12 - La testata della Val Caronella da quota circa 2100

FOT. RANERONI

1. Pizzo Torena Gh. io orientale di Caronella; 2. Gh. io centrale di Caronella; 3. Piatta di ghiaccio con baluardo mosenico;
4. Passo di Caronella e placche di ghiaccio; 5. Gh. io occidentale di Caronella.

O



E

O

Fig. 13 - I quattro ghiacciai dei Cagamei

FOT. RANERONI

31. Ghiacciaio 2° dei Gagamei.

Occupava il fondo di un circo, più che di un vallone, ad oriente del predetto, alle falde N. del piccolo massiccio che si eleva con la quota 2790 (il più orientale dei Pizzi del Drùito). Molto crepacciato, scende con la fronte a m. 2375, a ripide linguette sfrangiate tra cui si interpolano delle lunghe gallerie subglaciali percorribili per qualche decina di metri e nell'interno delle quali si può osservare quanto scrissi a proposito della grotta subglaciale del Ghiacciaio Caspoggio (Gruppo Bernina), e cioè: straterello di ghiaccio molto impregnato di morena profonda sottoposta al potente strato fratturato di ghiaccio bianco-azzurro gemmato di qualche raro ciottolone: forma della galleria perfettamente modellata, talora anche nelle particolarità, sul profilo dei dossi rocciosi montonati nudi o rivestiti di faughiglia glaciale deposta che chiudono a monte le gallerie, ecc. A destra del torrente glaciale a m. 18 dal limite ebbi a collocare nel 1929 su grosso masso il solo segnale — N. Nel 1930 lo stesso distava dal limite m. 25 e nel 1931 m. 28, manifestando così un ritiro biennale di m. 10.

32. Ghiacciaio 3° dei Gagamei.

È ben distinto dal seguente orientale in ogni sua parte ed occupa un vallone ad E. del precedente, che scende da una profonda incisura che separa le varie cime del Drùito, e più che tutto la sua quota orientale 2790, dal Pizzo del Diavolo (di Malgina) m. 2927. Scende molto crepacciato con la sua fronte a m. 2305, a linguette ripide, sfrangiate, impregnate di morena. Sulla sponda destra, mediana e bassa, non protetta da parete di roccia, i sintomi di ablazione forte e di ritiro sono evidentissimi: lembi di ghiaccio impre-

gnato di morena od anche privi, separati ormai dal ghiaccio vivo, o per franamento o per fusione di ghiaccio interposto; morena fangosa freschissima, ecc., al limite di una linguetta che scende dalla fronte più in basso delle altre, quasi al centro su gigantesco masso nel 1929 venne collocato il solito segnale ☉ N. Questo distava m. 15 nel 1930 e m. 20 nel 1931. Quindi ritiro frontale biennale di m. 20.

33. Ghiacciaio 4° dei Gagamei.

Si stende su d'un piccolo ripiano alle pendici N. del Pizzo del Diavolo (m. 2927), dal quale riceve alimentazione di valanghe, per scendere con la sua fronte lungo un ripidissimo pendio del gradino roccioso che separa il minuscolo ripiano dal più basso pendio per corso dalla traccia di sentiero occidentale che sale al Passo Malgina. Il limite, a circa m. 2430, è irricognoscibile perchè mascherato fino a tardissima estate da ghiaccio di valanga.

Valle Bondone

34. Ghiacciaio di Bondone.

La testata della Val Bondone, priva di ramificazioni d'origine ed alquanto ristretta, a monte di un mare di roccia in posto meravigliosamente montonate distribuite a ripidi scaglioni e tra cui stagnano piccoli verdi pianori alluvionali ed i tre Laghetti di Selù (m. 2260; Selù=sellone, nome certamente derivato dalla larga e ben formata sella che si interpone tra due cime poco a N. della Cima di Cadi) (1), è tutta occupata da un bel ghiacciaio, a pendenza pressochè uniforme e non rilevante; verso la fronte è quasi pianeggiante.

(continua)

(1) Cadi o Cadin — catino, circo; sul fondo del circo in parola, altimetricamente basso, ma ben protetto, dalla insolazione, sta una placca di ghiaccio, non perenne, colla fronte coronata da un piccolo anfitratto morenico.

MAGAZZINI ITALIANI

BERGAMO
PIAZZA PONTIDA

ERCOLE TADINI

Costumi sciatore da L. 80 in giù
Pantaloni sciatore „ 25 „ „
Giacche a vento „ 47 „ „

**GRANDE ASSORTIMENTO
IN ARTICOLI SPORTIVI**

CONFEZIONI SPORTIVE di LUSO

“MIET,,

<p>COMPLETO SCIATORE (reclama)</p> <p>composto da:</p> <p>un Costume in panno blu;</p> <p>un paio fascette panno per caviglie;</p> <p>un berrette norvegese.</p>	L. 65
--	--------------

CONFEZIONI SU MISURA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di credito a Capitale Istituito

Sede Sociale e Direzione Centrale

BERGAMO

**Tutte le operazioni di Banca,
Borsa e Cambio**



PASTICCERIA
BAR DONIZETTI

LUIGI ISACCHI & FIGLIO

BERGAMO
Portici
Sentterone
Telefono 26-80

Succursale
S. DELLEGRINO
TERME

Sciatori, Alpinisti, Cacciatori,

solo da CAPORALI

troverete le migliori CALZATURE veramente impermeabili di massima garanzia

BERGAMO

Via T. Tasso, 18 - Telef. 32-23

RISTORANTE S. PELLEGRINO

Via S. Vigilio N. 5 - BERGAMO ALTA - Telefono 35-01

TRATTAMENTO FAMILIARE
SPECIALITÀ RAVIOLI
SCELTI VINI VERONESI



RIMESSE AUTO
POSIZIONE AMENA
SPLENDIDA PER SOGGIORNO CITTÀ E CAMPAGNA



Studio Artificio Fotomeccanico
Alessandro Carminati
= Bergamo =

Viale Vittorio Emanuele, 27 - Telefono 32-66

CLICHÉS in NERO ed in COLORI -- AUTOTIPIA (mezza tinta) -- TRATTO (bianco e nero)



PROFITTAENE PER OTTENERE
SOGETTI NUOVI E ORIGINALI

SELOCHROME

PELLICOLA IN RULLO
RAPIDISSIMA CON DOPPIA
EMULSIONE E STRATO
SPECIALE ANTIRILO

..segnerete dei punti con ogni tempo!

VENZI !

il migliore attacco
italiano da sci

Chiedete, esigete:

Attacco Venzi
AT 48

Diario dell'Alpinista

Edizione 1933

GUIDA PRATICA E INDISPENSABILE
RIFUGI - ITINERARI - GUIDE - TARIFFE

Ed. Tip. TAVECCHI - BERGAMO - P. Postale, 22



TELEF. 39-44

ATERZI

VIA ZAVARONATE 27

Fratelli Moretti

Via Pignolo, 7 - BERGAMO - Via C. Battisti, 19

Telefono 46-23

Telefono 51-96

TERRAGLIE - CRISTALLERIE
ARTICOLI CASALINGHI

Ferrovia della Valle Seriana

BERGAMO - ALBINO - GAZZANIGA - VERTOVA - MOSSA - CLUSONE

Sconto del 50%, anche individuale,
ai Soci del Club Alpino Italiano.

Biglietto per la traversata del Formico (da Bergamo
a Gazzaniga o a Vertova e ritorno da Clusone) **L. 6.**

AUTOTRASPORTI

Luigi Busti

SERVIZI DA GRANDE TURISMO

Via G. Camozzi - BERGAMO - Telefono 31-23

Fotografia

G. BETTONI

BERGAMO
VIALE ROMA, 12

SVILUPPO

STAMPE

INGRANDIMENTI

PER DILETTANTI

Sconto Speciale

ai Soci del C. A. J.

Alpinisti!

nel vostro sacco
non manchi mai

PEDRONCINO

Aperitivo BITTER CHINA

I nostri Soci lo
troveranno in Sede
(Piazza Dante, 2)

Provatelo!

Il minimo peso, il piccolo volume, la praticità
dell'uso ed il grande potere nutritivo, fanno del

Latte Condensato Zuccherato Nestlé

l'alimento preferito dagli escursionisti.

In vendita in barattoli da gr. 400 ed in tubi da gr. 100

SOCIETÀ NESTLÉ - MILANO - VIA SERBELLONI, 1

SPINI GERARDO fu P.

Via S. Alessandro, 52 - BERGAMO - Via S. Alessandro, 52

Depositario esclusivo del
Cappello Barbisio

ASSORTIMENTO CAPPELLI DA MONTAGNA E BERRETTI SPORTIVI

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

CAPITALE SOCIALE L. 10.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede: PIAZZA DANTE — Indirizzo Telefonico: BANCBERGAMO — Telefoni: N. 21-84 - 21-86 e 27-81
Agenzia in Città: VIA GIACOMO QUARENCHI - Telefono 27-82

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e su Estero.

Compra-Vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-Vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero.

Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le Piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti.

Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Cassette-Forti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cav. del Lavoro, *Presidente*
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo, *Vice-Presidente* - Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiver Comm. Giovanni - Dall'osso Gr. Uff. Giuseppe Nicola - Fianzi Comm. Giovanni - Fari Dr. Comm. Diodato - Pesenti Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi Cav. Enrico, *Consiglieri* - Guizzardi Rag. Gaetano - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Uff. Achille, *Sindaci*.
DIREZIONE: Iavaruzzi Rag. Cav. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro - Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttori*.

Ferrovia Elettrica di Valle Brembana

BERGAMO - AMBRIA - S. PELLEGRINO - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI

Sconto del 50% anche individuale ai Soci del CLUB ALPINO ITALIANO

Dott. PIERO LEIDI

DEI SANATORI DI PRASOMASO E DAVOS

BERGAMO

VIA VITTORIO TASCA - TELEFONO 42-64



MALATTIE POLMONARI

RAGGI X

ORARIO: Giorni feriali 9-11 14-17

BIRRA ITALIA

LA PREFERITA!

Stabilimento Birra Italia
SERIATE